

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Soprintendenza per i beni culturali
Ufficio beni archeologici – Servizi Educativi

A SCUOLA CON L'ARCHEOLOGIA
CON LUCIUS IN GIRO "AL SAS"



| | |
|--------------------------------------|--|
| Dirigente: | Franco Marzatico |
| Direttore: | Franco Nicolis |
| Responsabile attività didattiche: | Luisa Moser |
| Testi: | Francesca Bazzanella |
| Revisione e aggiornamento: | M.Raffaella Caviglioli |
| Disegni: | Paolo Ober |
| Stampa: | Centro Duplicazioni Provincia Autonoma di Trento |

CIAO, o dovrei dire AVE!

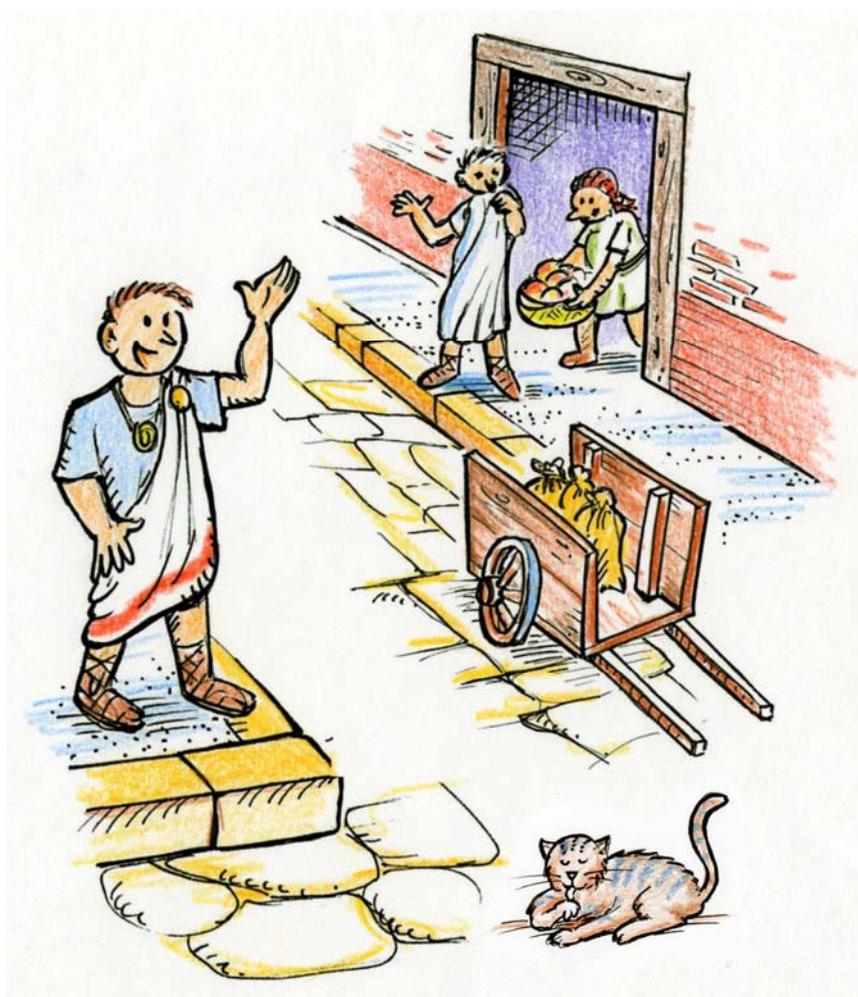
Il mio nome è *Lucius*, un nuovo amico che ti accompagnerà in un viaggio a ritroso nel tempo.

Insieme cercheremo di conoscere TRIDENTVM, la città di Trento in età romana.

Scopriremo che cosa oggi è possibile vedere di quest'epoca così lontana da noi, ma molto affascinante.

Forse le strade con i marciapiedi? Gli edifici pubblici e le abitazioni private? Come facevano a riscaldarsi gli abitanti di TRIDENTVM quando era freddo? Dove andavano a prendere l'acqua?

Cosa è rimasto oggi della città romana, dopo 2000 anni?





LE FONTI

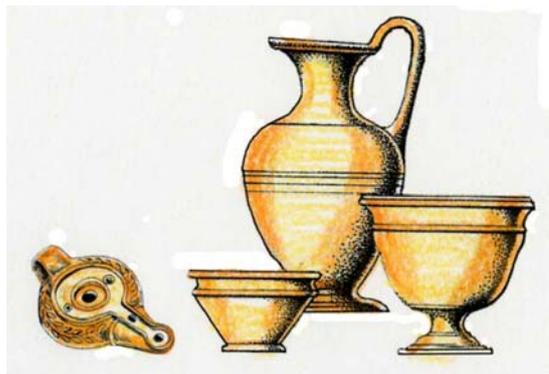
Prima di iniziare questa avventura c'è una cosa importante che è necessario sapere: ciò che serve per conoscere la storia e il passato della nostra città, non è una macchina del tempo, ma sono le FONTI, gli strumenti di lavoro dello storico, dell'archeologo e di molti altri specialisti. E' grazie alle loro ricerche e al loro paziente e minuzioso studio delle FONTI che noi oggi siamo in grado di ricostruire com'era la nostra città in età romana.

Ma cosa sono le FONTI? Di che tipo sono?

Fonti orali: tutte le informazioni che si possono ottenere parlando direttamente con dei testimoni o ascoltando una registrazione. Le fonti orali non esistono per le epoche più lontane.



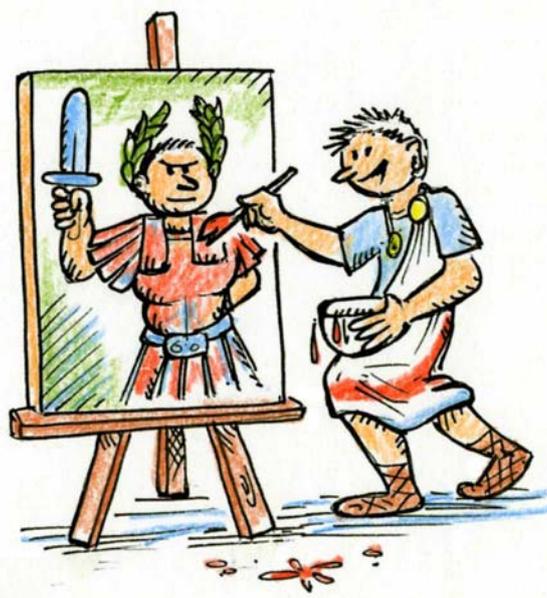
Fonti materiali: categoria a cui appartiene tutto ciò che si può toccare, come manufatti e resti organici (vegetali, animali, umani).



Fonti scritte: categoria a cui appartengono le testimonianze scritte lasciate dagli uomini dal giorno in cui la scrittura fu inventata (epigrafi, leggi, resoconti di imprese militari o di viaggi, testi religiosi, diari, epistolari, romanzi, poesie, ecc.)



Fonti iconografiche (visive): tutti i tipi di immagine, come i graffiti, gli affreschi, le statue, le monete e in tempi più recenti, le fotografie e le riprese cinematografiche.



Le fonti fino ad oggi a nostra disposizione non ci aiutano a definire una data esatta di fondazione di TRIDENTVM; tuttavia gli archeologi sono riusciti a stabilire che essa venne fondata dai Romani, probabilmente verso la metà del I sec. a.C.

La città fu costruita, per motivi strategici, lungo la Valle dell'Adige, importante via di collegamento tra l'Europa mediterranea e l'Europa del nord.

Gli archeologi nel corso degli anni hanno ritrovato i resti dell'antica città sotto i palazzi moderni del centro storico di Trento.

Nella pagina successiva, è riportata una piantina che ti aiuterà a scoprire i luoghi della città moderna, sotto i quali ci sono le tracce di epoca romana.

Secondo te, perché queste tracce si trovano sotto la città moderna e non allo stesso livello, oppure sopra? Cosa è accaduto?

- un catastrofico terremoto ha fatto sprofondare la città romana

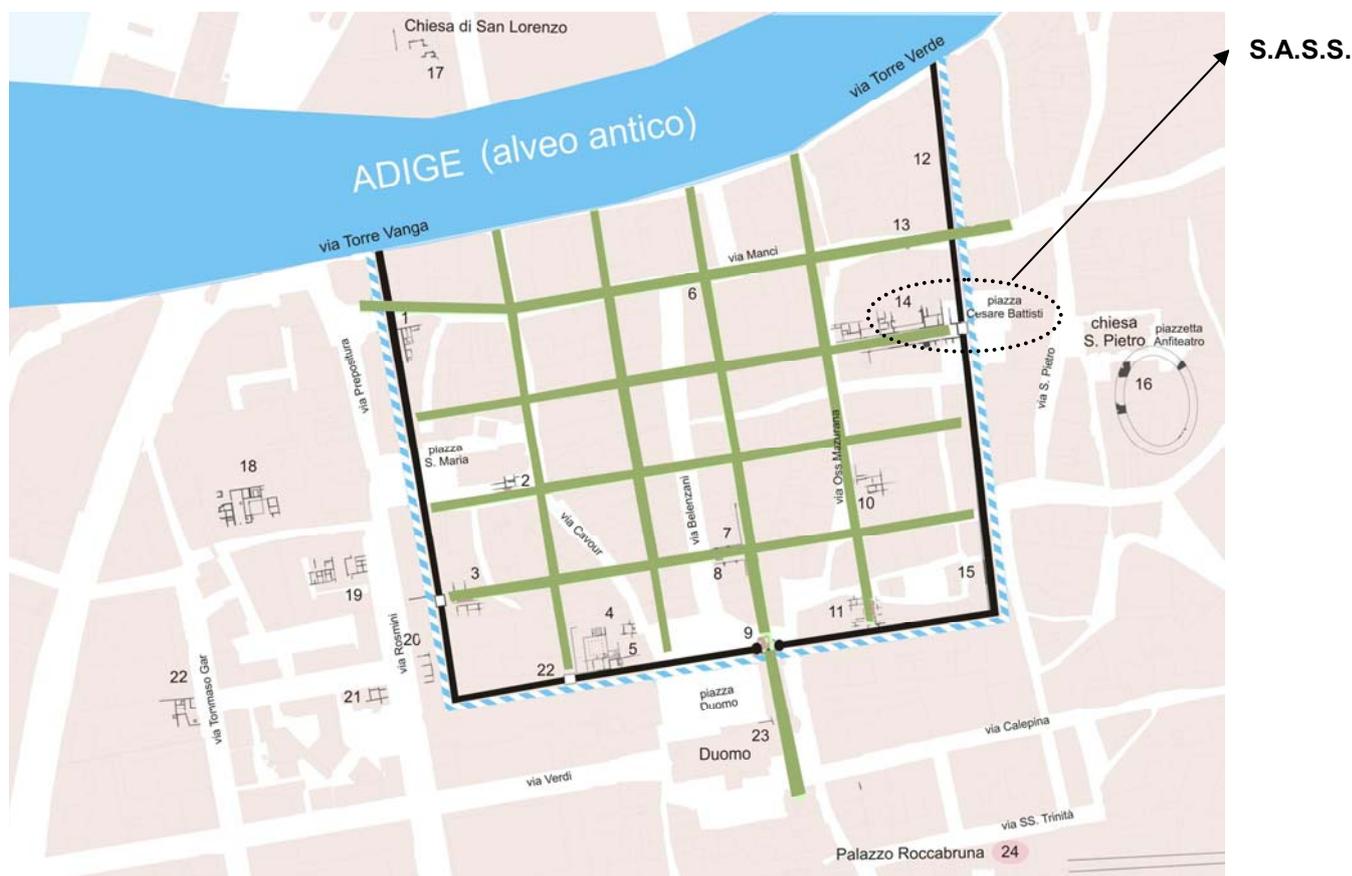
- sono stati costruiti nuovi edifici sopra quelli già esistenti

- i Romani costruivano le loro città sottoterra per difendersi da eventuali nemici e dal gran caldo



I SITI DI TRIDENTVM

Analizziamo la piantina della città e cerchiamo di ricavare insieme alcune informazioni



Legenda:

- | | |
|---|-------------------------|
| 1. mura, bottega di un fabbro | 12. mura |
| 2. strada, vasca di 100 mq. (le terme?) | 13. strada |
| 3. case | 14. strada, case, pozzo |
| 4. casa | 15. mura |
| 5. mura | 16. anfiteatro |
| 6. strada | 17. casa |
| 7. strada, casa | 18.19.20.21: case |
| 8. casa | 22. torre |
| 9. porta <i>Veronensis</i> | 23. chiesa |
| 10. strada, casa | 24. strada, necropoli |
| 11. strada, case, bottega di un vinaio | |



Prima di tutto vediamo se riesci a orientarti: cerca sulla piantina un riferimento alla città moderna che conosci (una piazza, una strada, una chiesa, ecc).

.....

Che forma aveva la città romana ?

- rettangolare
- triangolare
- quadrangolare

Da cosa era formato il perimetro della città ?

.....
.....

Perché i Romani circondavano le loro città con le mura ?

.....

.....

Cosa segnava il confine settentrionale di *TRIDENTVM* ?

.....

.....

Per quale motivo è stato utilizzato il fiume ?

- facilità di avere acqua a disposizione
- protezione della città, utilizzando un elemento naturale
- fare gare di nuoto

Osservando la piantina, cosa rappresentano le righe all'interno del perimetro della città romana ?

- corsi d'acqua
- piste di atterraggio per aeroplani
- strade



IL S.A.S.S.

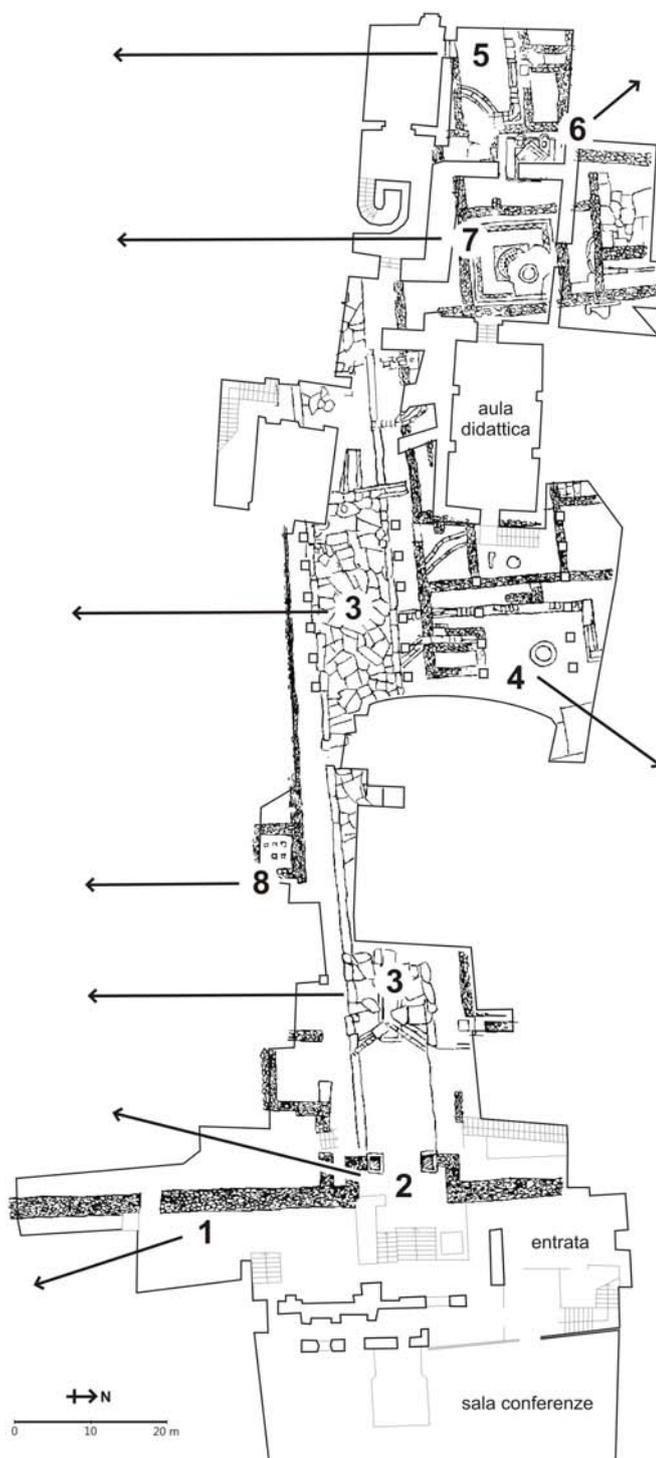
La nostra conoscenza della città romana incomincia al S.A.S.S., "Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas". Sas era il nome del quartiere medievale distrutto negli anni 1930-1932 per fare posto a piazza Cesare Battisti, che ora si trova sopra di noi.

Oggi il S.A.S.S. è l'area archeologica visitabile più estesa della città, circa 1.700 mq di storia, dall'epoca romana a oggi!

Percorriamo insieme il sito, cercando di individuare quali strutture antiche si sono conservate.



Ecco la piantina del sito. Scrivi accanto alle frecce il nome della struttura di età romana corrispondente dopo aver scritto i punti cardinali.





LE MURA E LE TORRI

Le mura cingevano il centro abitato su tre lati (sud-est-ovest), mentre a nord la città era delimitata naturalmente dal fiume Adige, il cui corso seguiva un andamento diverso rispetto a quello di oggi.



Caratteristica delle mura di TRIDENTVM era il fatto di essere costituite da due strutture murarie addossate l'una all'altra, realizzate in epoche differenti.

La prima cinta muraria, con uno spessore di circa m 1,20, fu edificata nel periodo in cui fu fondata la città (I sec a.C.).

La seconda, costruita esternamente con uno spessore di circa m 1,60, risale a un periodo successivo alla seconda metà del III sec. d.C. (epoca tardoantica).

Non sappiamo con certezza quale fosse la loro altezza, possiamo ipotizzare compresa tra 5 e 6 m circa.

Le mura erano realizzate "a sacco".

Osserviamo il tratto di muro visibile al S.A.S.S. per capire il significato di questa espressione!

Con quali materiali sono costruiti i due lati del muro di cinta romano?

I. lato esterno alla città :

.....
.....

II. lato interno alla città:

.....
.....

Misura lo spessore del muro:

muro metri:

.....

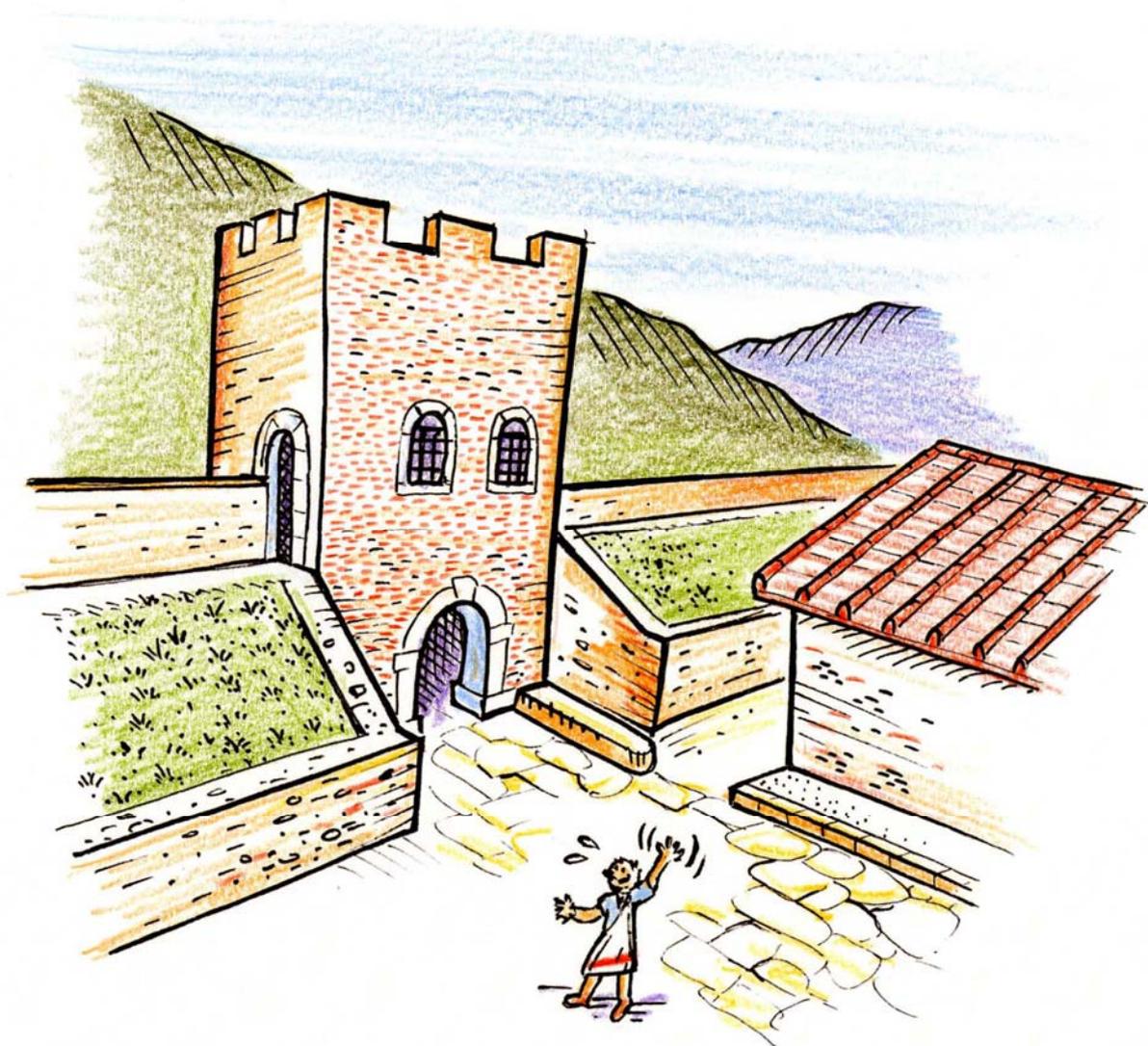
**Osservando bene puoi vedere la parte interna del muro (quella tra i due lati).
Con quali materiali è stata fatta ?**

- paglia e fieno
- malta, frammenti di ceramica e di pietra
- cemento armato



LE TORRI

La cinta muraria era intervallata da torri di forma rettangolare, costruite con pietre e mattoni; la loro posizione era in corrispondenza delle strade, a cavallo delle mura.



La torre rinvenuta al S.A.S.S. venne ristrutturata e trasformata in porta probabilmente nel III sec. d.C. quando venne aperta verso l'esterno della città, in direzione est. Qui c'era l'anfiteatro, un importante edificio di cui parleremo più avanti.

Guardandoti intorno, riesci a individuare i resti della torre?

sì

no

Cosa ti fa capire che poteva essere una torre con una porta d'entrata?

.....
.....
.....

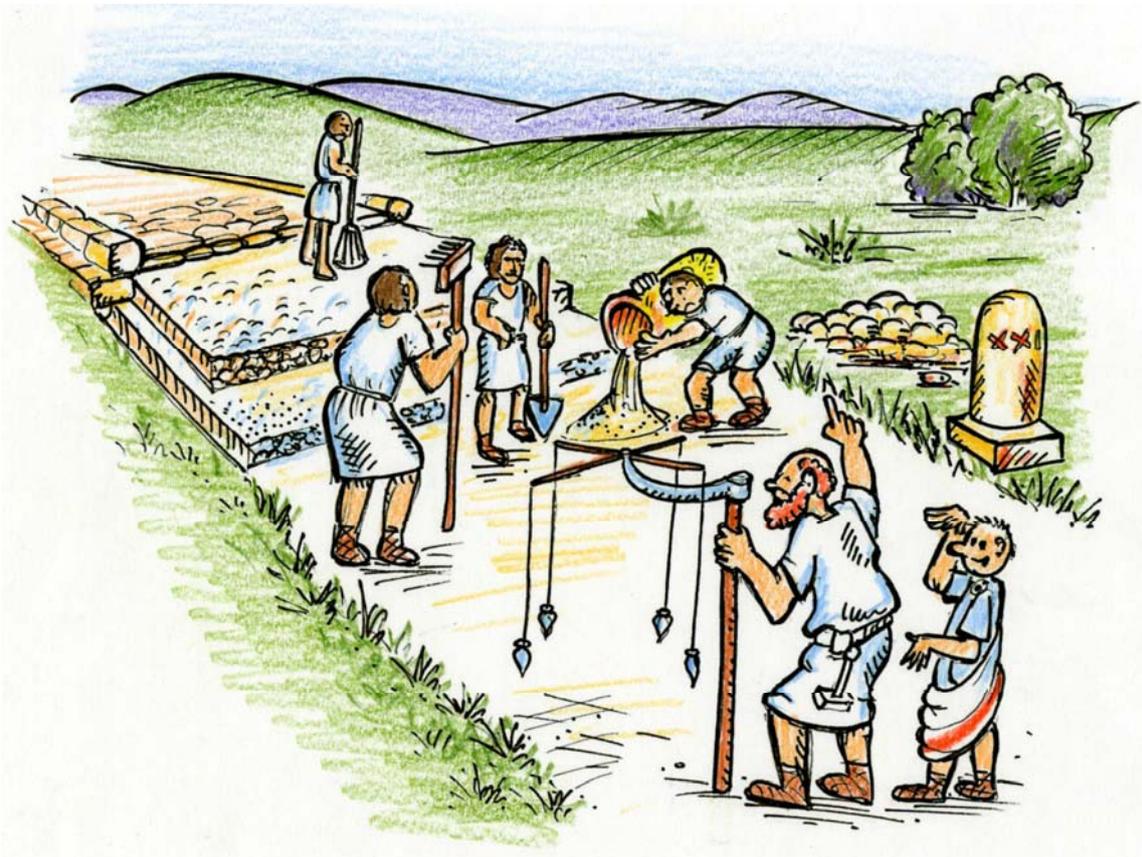
Che funzione potevano avere questa torre e le altre poste lungo tutto il perimetro delle mura cittadine?

.....
.....
.....
.....
.....
.....



LE STRADE

Proseguendo alla scoperta del S.A.S.S., girando le spalle alla torre, ci troviamo di fronte ai resti di una



All'interno della città romana le strade erano rettilinee e ortogonali, cioè si incrociavano tra loro, delimitando isolati di forma regolare.

Per tracciare strade esattamente perpendicolari tra loro si utilizzava uno strumento particolare: la *groma*. Era formata da un'asta verticale in legno che si conficcava nel terreno e due aste tra loro ortogonali alle cui estremità venivano appesi fili a piombo.

Le strade erano formate da più strati, realizzati con pietre grossolane, pietrisco e sabbia; la superficie veniva poi lastricata con ghiaia, lastre di pietra o grossi blocchi di pietra (basoli).

Le principali vie cittadine erano il *CARDO MAXIMVS*, orientato in direzione nord-sud, e il *DECVMANVS MAXIMVS*, in direzione est-ovest; tutte le altre strade correavano parallele a queste due ed erano chiamate: cardini e decumani minori.

La loro larghezza poteva variare da m 2,50 a 5.

A TRIDENTVM alcuni tratti del *cardo maximus* sono stati individuati sotto i palazzi che si affacciano sul lato est di via Belenzani, mentre non si è sicuri sulla posizione del *decumanus maximus*.

Qui al S.A.S.S. è stata rinvenuta parte di una strada secondaria che, andando in direzione est-ovest, era:

- un cardine minore
- un decumano minore

Con quale materiale era lastricata la strada?

- pietre di calcare rosso locale (pietra rossa di Trento)
- porfido
- marmo rosso di Verona

Prova a misurare la larghezza della strada e quella del marciapiede che in età romana era ricoperto di terra battuta.

Strada metri

Marciapiede metri

Sulla strada ci sono dei segni particolari? Cosa sono?

- rotaie realizzate per permettere il passaggio di treni a vapore
- solchi prodotti dal continuo passaggio di carri con ruote pesanti
- righe lasciate dal passaggio di bighe da corsa



L'IMPIANTO FOGNARIO

Al di sotto delle strade di *Tridentum* correva un articolato sistema fognario.



Esso raccoglieva sia gli scarichi, che fuoriuscivano dalle abitazioni private, attraverso canalette qui ben visibili, sia le acque piovane, attraverso "tombini" realizzati sulla strada.

I canali principali, che in alcuni casi potevano raggiungere la profondità di m 1,70, si scaricavano in un fossato scavato all'esterno delle mura per poi confluire nell'Adige.

Attraverso il vetro, che ti permette di vedere sotto la strada, osserva i materiali con cui era costruita la fognatura.

.....

.....

.....



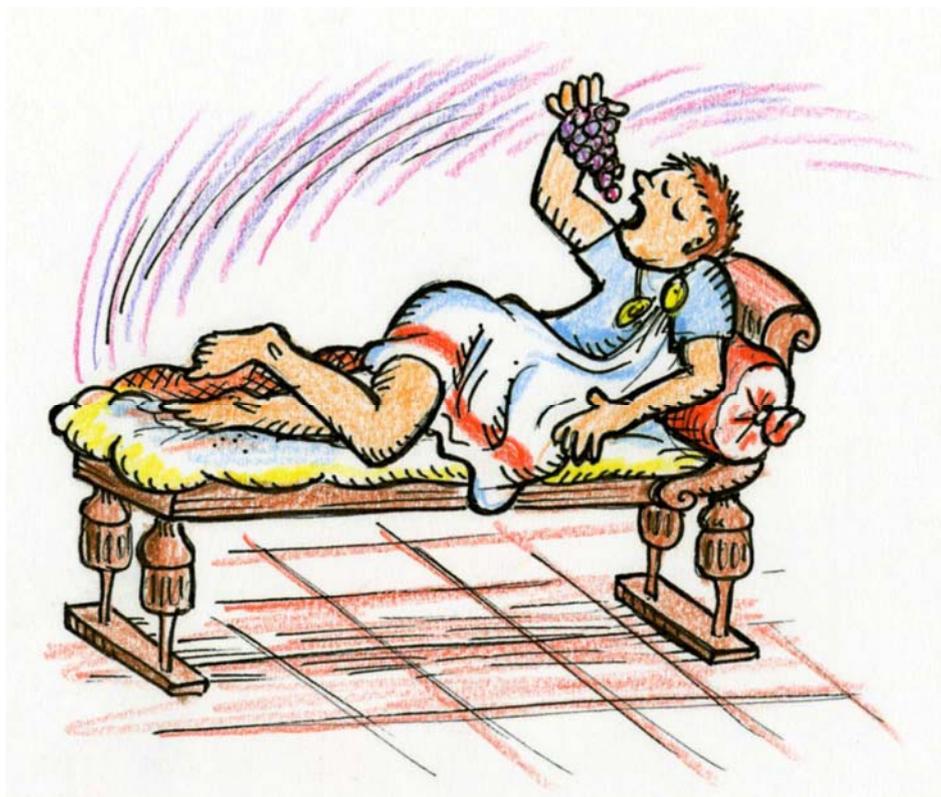
LE ABITAZIONI

Nel sito sono stati portati alla luce i resti di una vasta casa romana abitata da una famiglia aristocratica (*domus*), più volte ristrutturata e modificata tra il I sec. d.C. e il IV-V sec. d.C.

Della *domus* sono visibili i pavimenti di alcune stanze, tra cui la cucina con a fianco la latrina, una dispensa e due ambienti decorati con mosaici.

Il primo, probabilmente l'atrio (*atrium*), aveva una pavimentazione con un mosaico con tanti colori (policromo) raffigurante una scena marina con delfini e la testa del dio Oceano, che nella mitologia greca rappresentava il fiume che circondava il mondo, la sorgente di tutte le acque.

Il secondo ambiente, il triclinio (*triclinium*), era decorato con un mosaico formato da tessere di pietra bianche e nere.



Prova a collegare con una linea il termine italiano con il corrispettivo latino

| | |
|----------------|-------------------|
| CUCINA | <i>ATRIVM</i> |
| INGRESSO | <i>CVLINA</i> |
| GABINETTO | <i>TRICLINIVM</i> |
| SALA DA PRANZO | <i>LATRINA</i> |

Quale poteva essere il motivo per cui il triclinio e l'atrio erano decorati, mentre la cucina no?

.....

.....

.....

Che motivi decorativi presenta il mosaico del triclinio?

- motivi geometrici
- scene mitologiche
- motivi vegetali

In occasione di una ristrutturazione dell'abitazione venne aggiunto un ambiente dotato di sistema di riscaldamento le cui tracce sono visibili di fronte all'atrio, a un livello più alto.



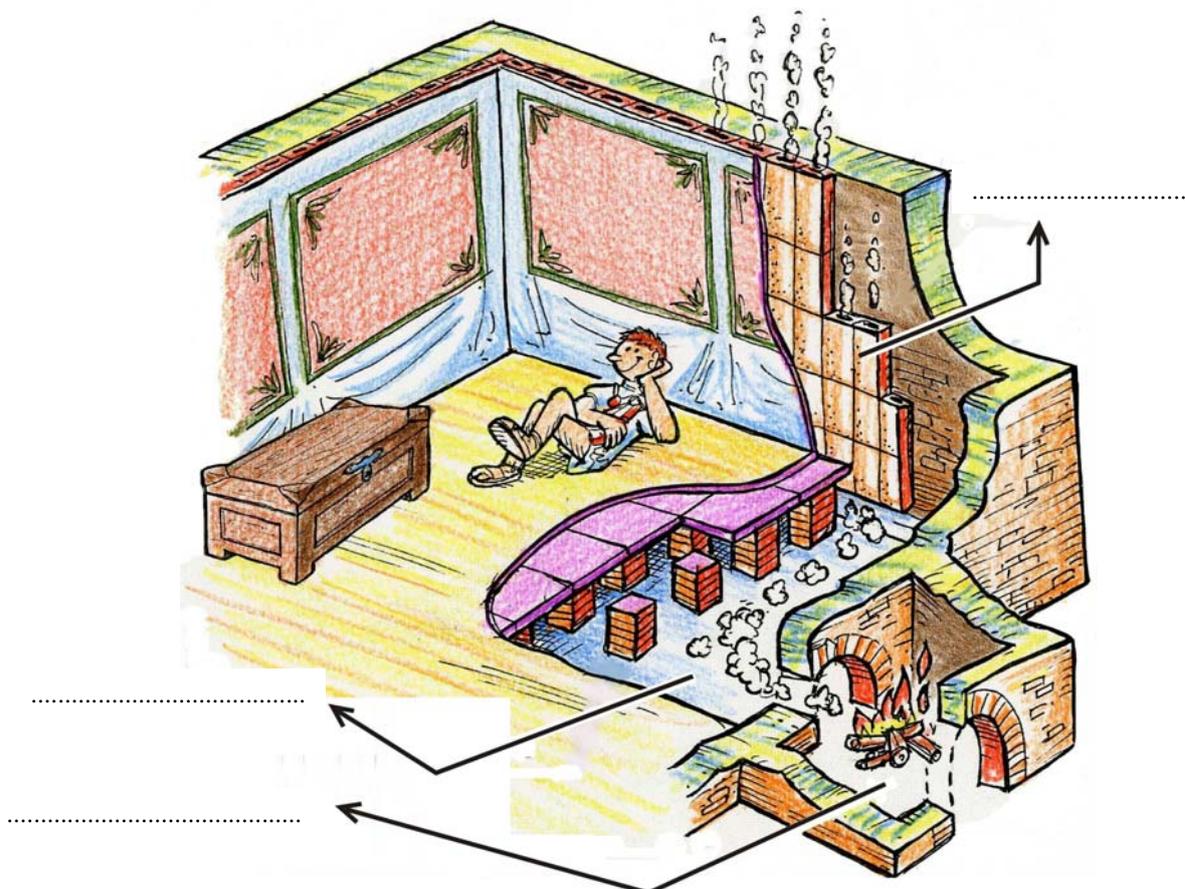
Anche in un'altra zona del S.A.S.S. (all'inizio del decumano, accanto a un moderno montacarichi), è visibile una stanza dotata di riscaldamento. Questa, però, presenta alcune differenze rispetto a quella della *domus* appena vista.

Quali ?

.....
.....

Il tipo di riscaldamento presente in entrambe le stanze individuate al S.A.S.S. era chiamato dai Romani: ad "ipocausto" (*hypocaustum*), cioè a pavimento. Esso veniva reso caldo grazie all'aria calda prodotta in un forno (*praefurnium*), costruito accanto alla stanza. Il pavimento, infatti, poggiava su dei piastrelli che creavano uno spazio vuoto nel quale passava il calore. In alcuni casi, come abbiamo visto, il calore passava anche all'interno delle pareti, nei mattoni cavi che le rivestivano, i *tubuli*.

Completa lo schema, dando il nome alle varie parti del sistema di riscaldamento.





L'ANFITEATRO

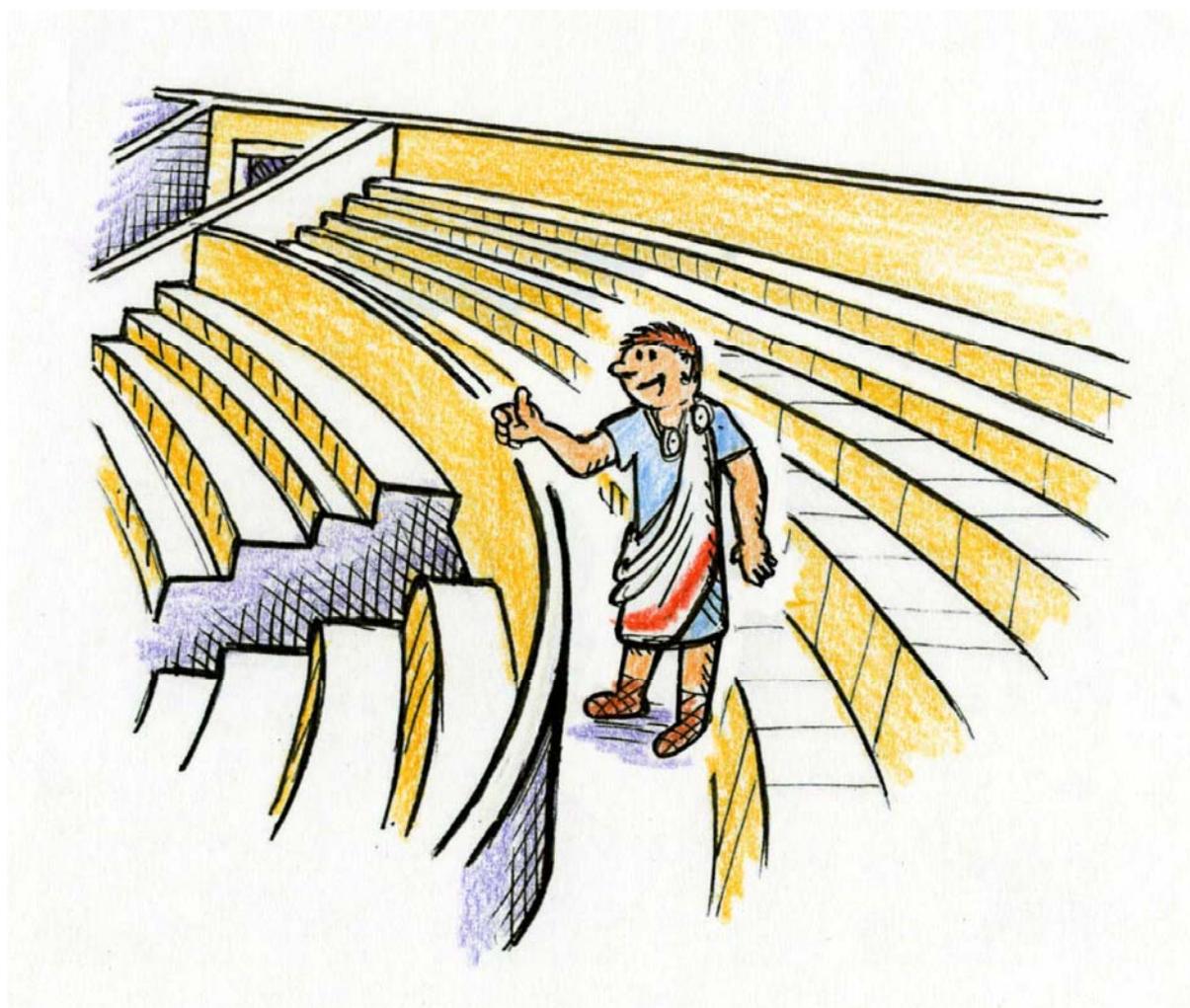
Ora, terminato il nostro sopralluogo al S.A.S.S., risaliamo in superficie, al livello della città moderna.

Orientandoci con la cartina, dirigiamoci dietro la chiesa di S. Pietro, dove c'è una piccola piazzetta.

Guardandoti intorno, riesci a trovarne il nome? Puoi immaginare il motivo per cui è stata chiamata così?

.....

.....



Questo è il luogo dove in epoca romana sorgeva l'ANFITEATRO di *Tridentum*, costruito probabilmente tra I e II sec. d.C.

Come puoi notare osservando la piantina della città a pagina 5, l'anfiteatro fu edificato all'esterno delle mura, probabilmente perché all'interno non c'era più spazio.

Purtroppo dell'antica costruzione sono rimaste solo poche tracce tra cui parte del perimetro, due gradini e un'entrata. Nonostante questo è possibile stabilire che l'anfiteatro di *Tridentum* probabilmente era stato costruito almeno in parte con blocchi rettangolari di pietra calcarea locale ed aveva un'arena di circa m 62 x 48 dove si svolgevano gli spettacoli. Sulle gradinate potevano prendere posto anche 3000 spettatori, di fronte ai quali i gladiatori (chiamati così perché usavano una corta spada chiamata *gladius*) lottavano l'uno contro l'altro o combattevano contro belve feroci.





Ora ritorniamo in via S. Pietro e dirigiamoci verso la moderna via Mancini, una delle principali strade di Trento.

Se osservi la cartina, noterai una cosa particolare: stiamo camminando proprio sopra un'antica via romana, più esattamente sopra un decumano che aveva andamento est-ovest. Per alcuni studiosi si tratterebbe del *decumanus maximus*.

Percorrendo questa strada possiamo renderci conto delle dimensioni effettive della città romana.

Rispetto al decumano il fiume Adige era:

- a destra

- a sinistra

Calcola con l'orologio il tempo impiegato a percorrerlo.

Minuti

Ci troviamo ora all'incrocio tra via Mancini e via Belenzani, al centro della nostra piantina. Ti accorgerai, osservando bene, che il *cardo maximus* corre parallelo a questa strada moderna ed esattamente sotto il palazzo più importante di Trento.

Quale?.....

Calcola con l'orologio il tempo che impieghi a percorrere il *cardo maximus*.

Minuti



LE PORTE

Ora che siamo in piazza Duomo, osserva la piantina: ci troviamo proprio in prossimità della cinta urbana meridionale di *Tridentum*.

Guarda la torre con l'orologio, la Torre Civica. Quando è stata costruita (nel Medioevo) è stata distrutta una parte della **Porta Veronensis**, il monumentale ingresso da sud alla città romana, realizzato verso la metà del I sec. d.C.

Fino ad oggi rimane l'unica porta identificata della città.

Come mai aveva questo nome?

- perché a Verona c'era una porta uguale
- perché qui arrivava la strada di collegamento con Verona
- perché è stata rinvenuta la sepoltura di un cittadino di Verona

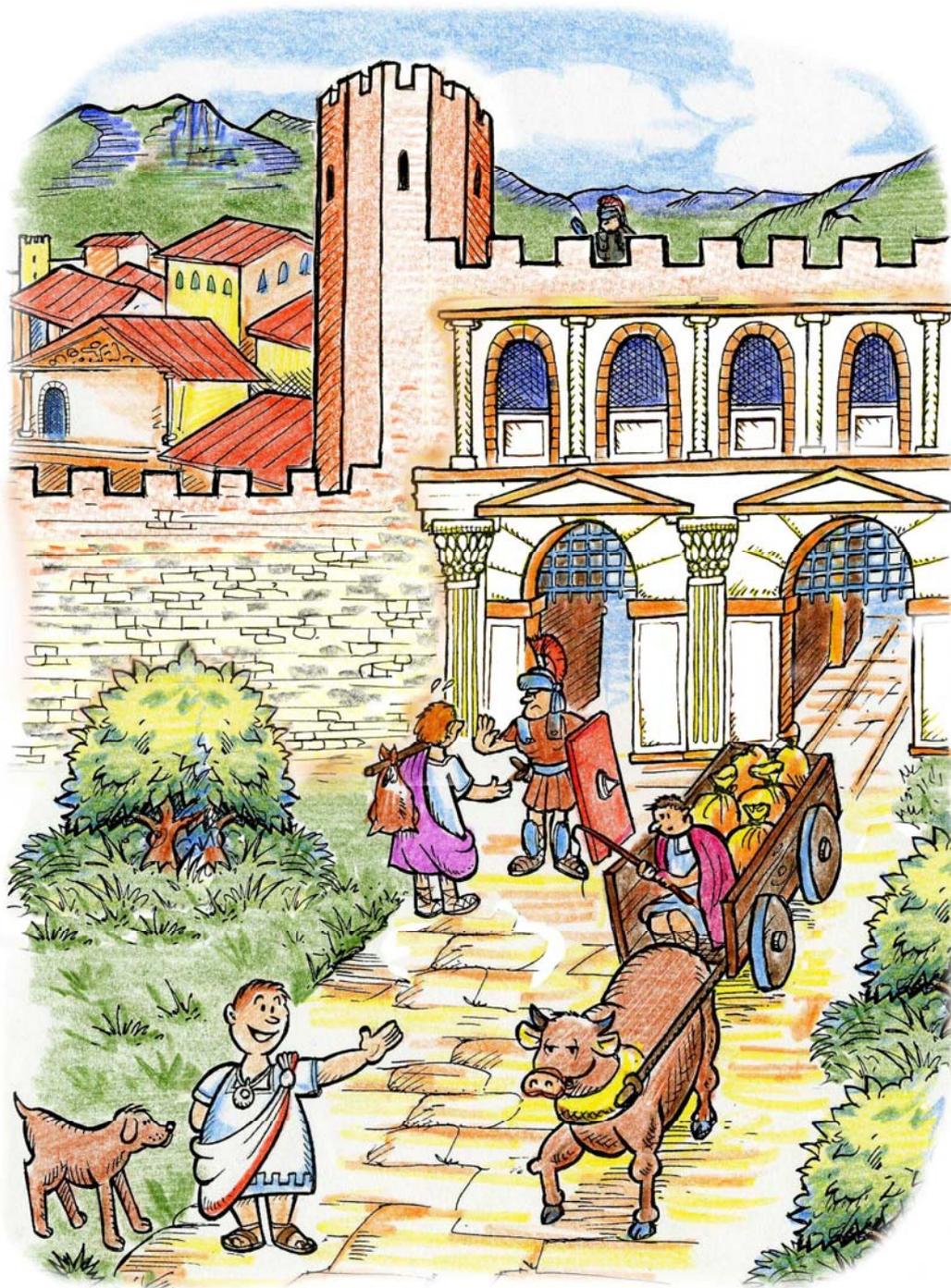
La porta aveva una pianta rettangolare e due facciate (una verso l'interno della città e una verso l'esterno) con un cortile (*cavedium*) e due torri a più lati (poligonali) da cui partiva la cinta muraria.

Ogni facciata aveva un passaggio (fornice) per i pedoni e uno per i carri, chiuso (in caso di pericolo o di notte) da cataratte, chiusure a saracinesca, che venivano calate dall'alto.

Molti frammenti di decorazione architettonica, rinvenuti durante gli scavi, dimostrano che la porta aveva almeno un piano superiore.

Le facciate della porta erano costruite in calcare bianco, mentre le torri erano realizzate in mattoni e ricoperte da lastre di calcare rosso.

Ad ogni torre si accedeva attraverso una porta. Sono ancora visibili i resti di una soglia con i fori per i cardini e due gradini di una scala a chiocciola, che portava al piano superiore.





ALTRI LUOGHI (SITI) DI TRIDENTUM

LE VILLE

All'esterno del muro occidentale di *Tridentum* sono stati trovati i resti di varie ville signorili tra cui una di circa 300 mq (la "villa di via Rosmini"). Qui l'ambiente più grande tra quelli rinvenuti è il *triclinium*, la sala da pranzo, con un pavimento a mosaico su cui è rappresentato il mito di Orfeo, musicista e cantante che ammansiva le belve con la sua arte.



Di questa villa sono visibili anche una cucina, due ambienti con il sistema di riscaldamento a pavimento, una stanza con un piccolo mosaico e le tracce di un giardino.

All'esterno della casa c'è anche un pozzo non più utilizzato dopo la costruzione dell'acquedotto pubblico.



IL FORO

In età romana, il centro della città era costituito dal *FORVM*, la piazza principale, che solitamente si trovava all'incrocio delle due vie più importanti.

Su di esso si affacciavano gli edifici destinati al culto e quelli di governo; vi erano, inoltre, le botteghe e un grande spazio aperto per le assemblee cittadine.

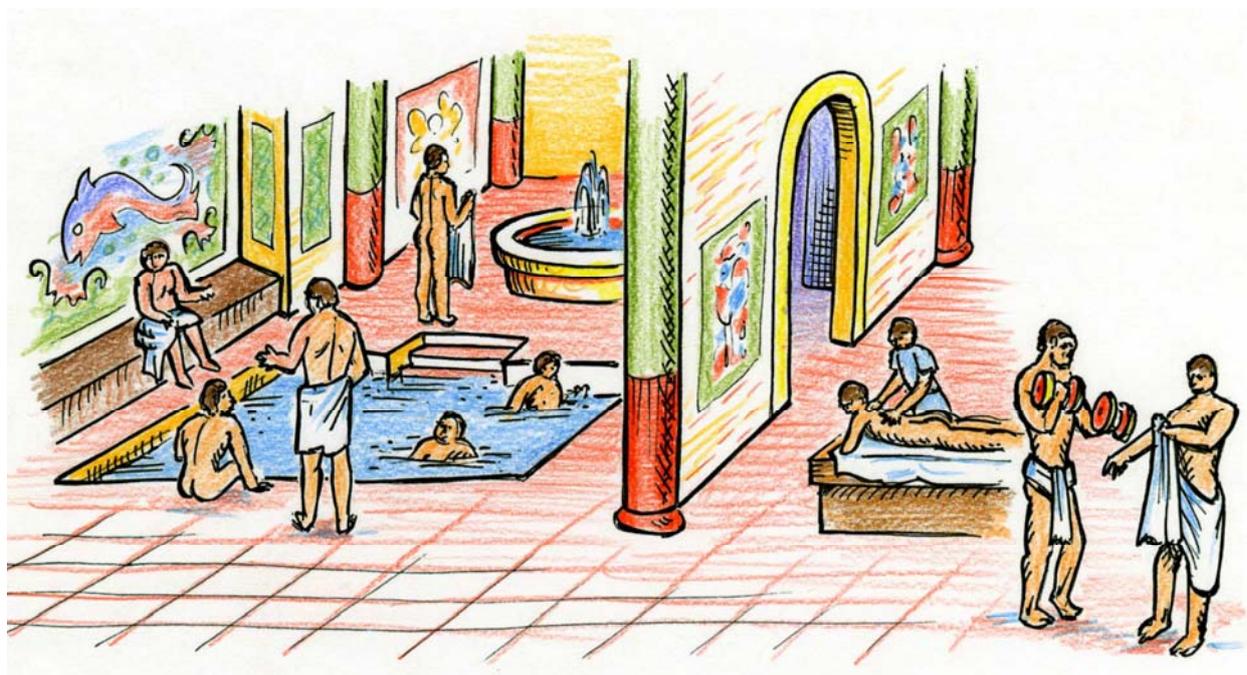
Per *TRIDENTVM* non si può indicare con certezza dove fosse questo spazio, anche se alcuni archeologi ipotizzano che sorgesse nella zona dove ora c'è piazza S. Maria Maggiore.



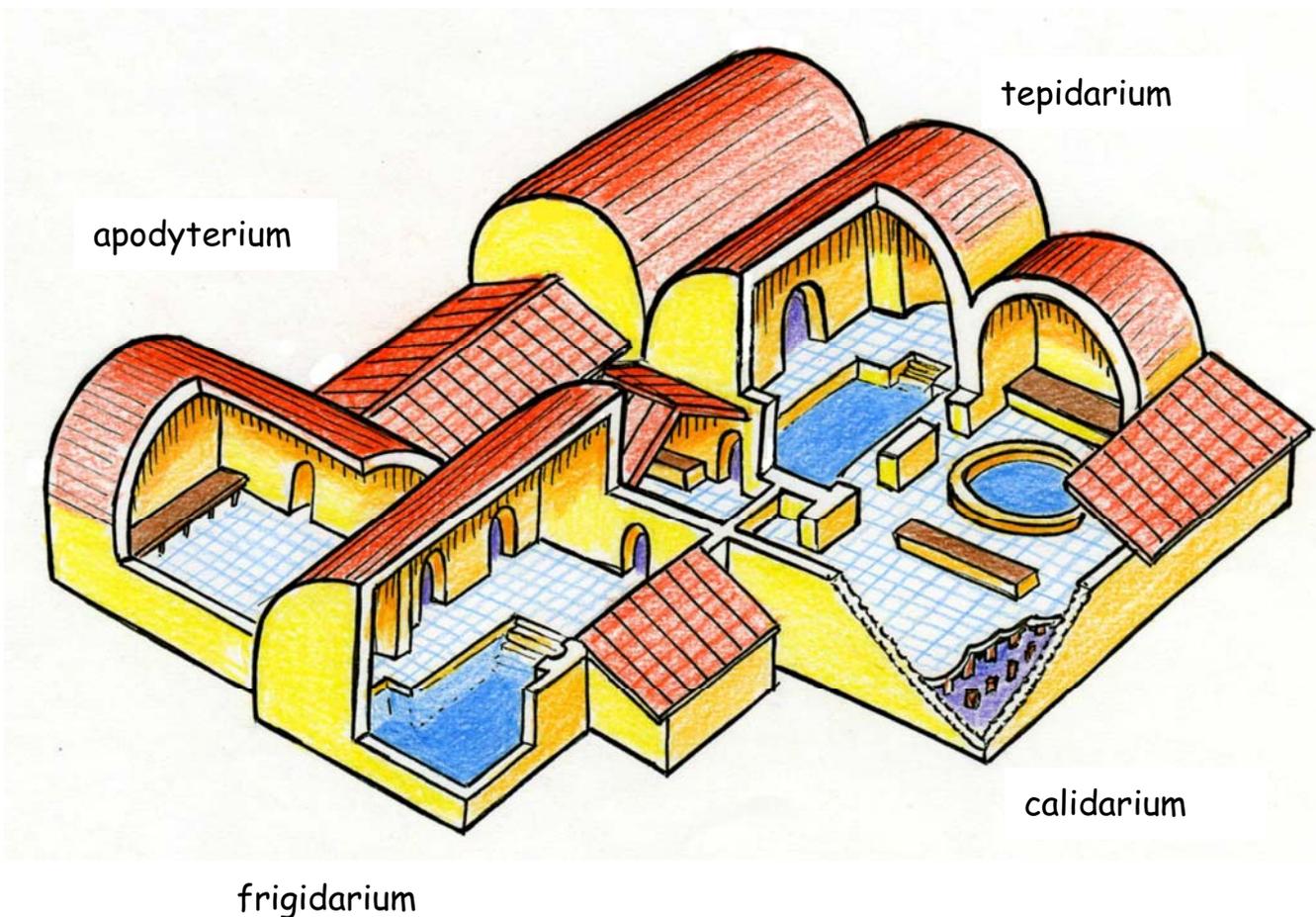


LE TERME

I Romani tenevano molto alla pulizia e per questo sia i patrizi che i plebei si recavano alle terme, che costituivano un punto d'incontro fondamentale per la vita sociale in città. Le indagini archeologiche condotte a Trento fino ad oggi non hanno permesso di individuare con sicurezza il luogo dove sorgevano le terme di *Tridentum*. Il rinvenimento di una grande vasca di mq 100 (forse una piscina) sotto la chiesa di S.Maria Maggiore, le tracce di un impianto di riscaldamento a pavimento (presente, oltre che nelle *domus*, nelle terme) e alcune tessere di mosaico potrebbero far pensare che proprio in quella zona in età romana sorgesse questo edificio pubblico.



Nelle terme vi erano una serie di stanze disposte in successione: una con una temperatura moderata (il *tepidarium*), un'altra con catini di acqua calda (il *calidarium*) e una con una vasca di acqua fredda (il *frigidarium*). Vi erano anche una o più vasche per nuotare e talvolta la sauna. Attorno agli spazi principali vi erano poi una serie di altre stanze tra cui spogliatoi (l'*apodyterium*), palestre e ambienti per massaggi. Nelle terme più grandi potevano trovare spazio anche giardini con fontane, statue, opere d'arte, biblioteche, sale di studio e negozi.



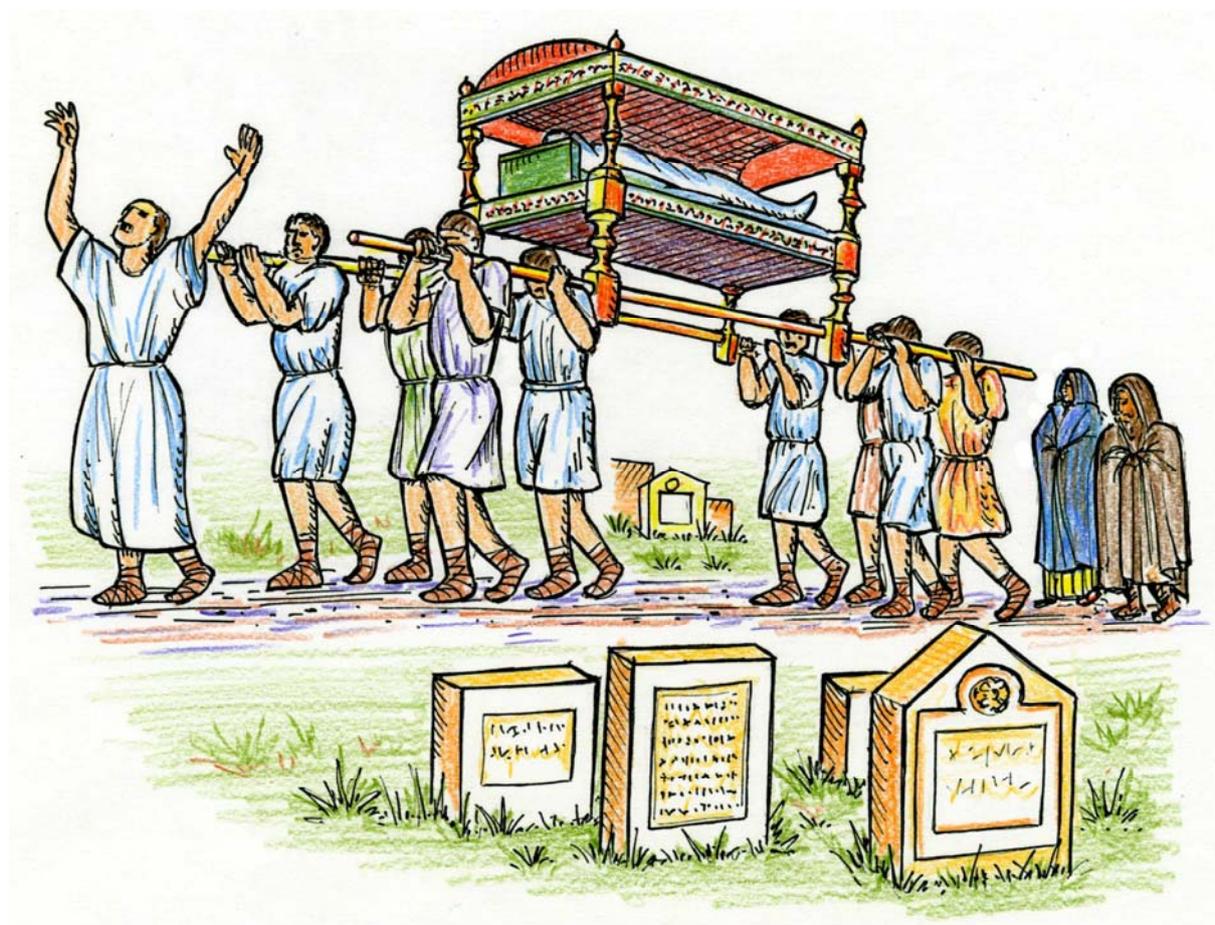


LE NECROPOLI

Secondo la legge romana le necropoli (le città dei morti) dovevano essere costruite fuori dalle mura della città (*extra moenia*), in luoghi recintati o lungo le strade.

All'esterno di *Tridentum* sono state rinvenute sepolture sia in piccoli gruppi sia singole. Vaste necropoli sono state individuate nella zona di via Brigata Acqui - via Giovanelli - via Barbacovi e presso Palazzo Roccabruna.

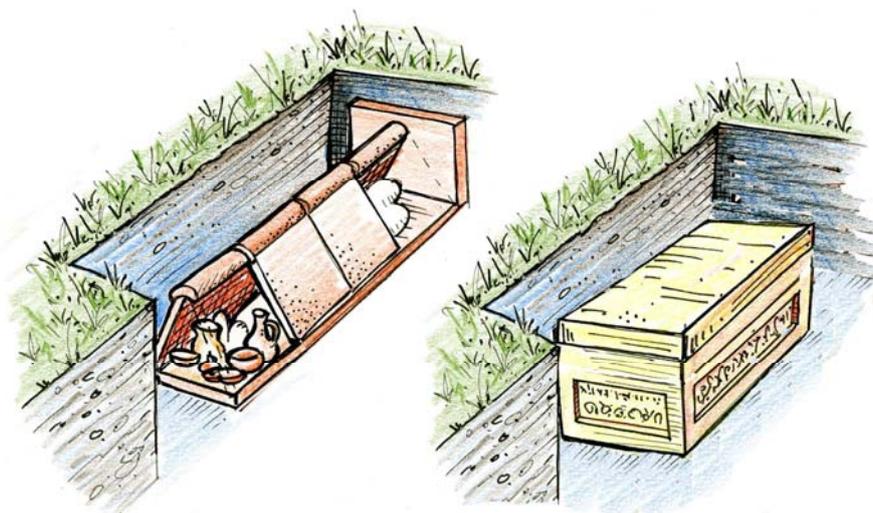
I defunti, come oggi, venivano sepolti secondo il **rito dell'incinerazione** (il defunto veniva cremato e le sue ceneri poste in un contenitore) oppure **dell'inumazione** (il defunto veniva seppellito intatto).



Le sepolture più semplici erano costituite da una fossa scavata nel terreno in cui era deposto il corpo del defunto direttamente oppure dopo averlo inserito in un sarcofago realizzato con tegole e coppi (alla cappuccina) o in pietra, talvolta arricchito da decorazioni.

Le sepolture erano segnalate sulla superficie con steli funerarie (lapidi) più o meno elaborate.

Per le famiglie più ricche vi erano veri e propri monumenti funerari lungo le strade di accesso alle città. Questi erano decorati con fregi, bassorilievi, mosaici, statue e pitture per attirare l'attenzione di chi passava e invitarlo così a rivolgere un pensiero al defunto.



Tomba alla Cappuccina

Sarcofago in pietra

All'interno delle sepolture era posto un corredo più o meno ampio in base allo stato sociale del defunto. Di esso poteva far parte: un servizio da mensa (piatto, tazza, brocca in ceramica), una lampada ad olio (lucerna), una o più monete, oggetti d'ornamento (anelli, collane, bracciali), elementi legati all'abbigliamento come spille (fibule), fibbie di cintura, spilloni per capelli (aghi crinali).

Collana: Materiali didattici per la conoscenza dell'archeologia alpina

Fascicolo 1: Gioca con l'archeologia - Divinità e uomini dell'antico trentino

Fascicolo 2: Gioca con l'archeologia - Archeologia del legno

Fascicolo 3:A scuola con l'archeologia - Castel Bosco - Ricerche

Fascicolo 4:A scuola con l'archeologia - Ai Paradisi

Fascicolo 5: Gioca con l'archeologia – Ai Paradisi

Fascicolo 6:A scuola con l'archeologia - Sanzeno e il mondo retico

Fascicolo 7:Gioca con l'archeologia - Uomini di pietra. Statue-Stele e prima metallurgia in Trentino Alto Adige"

Fascicolo 8:Corso di tessitura (Neolitico -età del Rame)

Fascicolo 9:Corso di lavorazione della ceramica preistorica

Fascicolo 10:Corso di lavorazione tessile - dal Neolitico all'età del Ferro

Fascicolo 11: A scuola con l'archeologia - Il grano e le macine

Fascicolo 12: A scuola con l'archeologia - Oltre la porta

Fascicolo 13:A scuola con l'archeologia - Paleolitico e Mesolitico

Fascicolo 14:A scuola con l'archeologia - Il Neolitico

Fascicolo 15:A scuola con l'archeologia - L'età dei metalli: Rame e Bronzo

Fascicolo 16:A scuola con l'archeologia - Il Trentino nella Seconda età del ferro: i Reti

Fascicolo 17:A scuola con l'archeologia - Il Trentino in epoca romana

Fascicolo 18:Gioca con l'archeologia - Esercitazioni didattiche in occasione della mostra archeologica "Culti nella preistoria delle Alpi" – Riva del Garda, Museo Civico giugno – novembre 2000

Fascicolo 19:A scuola con l'archeologia - Attività metallurgica in Valle del Fersina - Esercitazioni didattiche con la scuola elementare "il Bucaneve" di Sant'Orsola Terme – Trento, anno scolastico 1999 - 2000

Fascicolo 20: In Giro "AL SASS" con Lucius. Breve guida per i più giovani in occasione dell'apertura dello spazio archeologico sotterraneo al "SA.S.S." - giugno 2001

Fascicolo 21:A scuola con l'archeologia - La chiesa di S. Stefano e il territorio di Fornace in età longobarda. Esercitazioni didattiche con la scuola elementare "Amabile Girardi" di Fornace - Trento, anno scolastico 2001 - 2002

Fascicolo 22:Gioca con l'archeologia - Esercitazioni didattiche in occasione della mostra archeologica "Textiles. Intrecci e tessuti dalla preistoria Europea" – Riva del Garda, Museo Civico, maggio – ottobre 2003

Fascicolo 23:A scuola con l'archeologia – Il sito neolitico de la Vela di Trento. Progetto didattico con la scuola elementare San Vigilio Vela – Trento, anno scolastico 2006 – 2007

Fascicolo 24:A scuola con l'archeologia - Alla scoperta dell'abitato fortificato di Doss Castel – Fai della Paganella. Progetto didattico con la scuola primaria Don Luigi Rossi Fai della Paganella – Trento, anno scolastico 2006 – 2007

Fascicolo 25: A scuola con l'archeologia – La romanizzazione del Trentino e *Tridentum* romana

Fascicolo 26: A scuola con l'archeologia – Il Paleolitico e il Mesolitico in Trentino

Fascicolo 27: A scuola con Reti l'archeologia – Facciamo un giro "al Sas" con *Lucius*

Fascicolo 28: A scuola con l'archeologia – La seconda età del Ferro in Trentino: i Reti

Fascicolo 29: A scuola con l'archeologia – Con Lucius in giro "al Sas"